

Santuario Pelagos per i mammiferi marini nel Mediterraneo



Il Santuario Pelagos: uno spazio comune per la protezione e la tutela

Storia

Balene e delfini sono protetti dalle leggi vigenti Italiani, Monegaschi e Francesi rispettivamente dal 1980, 1993 e 1995. E vietato ucciderli e catturarli. Il 25 novembre 1999 a Roma, Francia, Italia e Principato di Monaco, sostenuti da altri Paesi rivieraschi del mar Mediterraneo, hanno firmato l'Accordo Pelagos per la creazione di un Santuario per i mammiferi marini nel Mediterraneo, successivamente denominato Santuario Pelagos. L'Accordo, entrato in vigore il 21 febbraio 2002, rafforza le azioni intraprese per la tutela dei cetacei e dei loro habitat nel Mediterraneo. Il Santuario è anche iscritto nella lista delle SPAMI (Aree Specialmente Protette d'Importanza Mediterranea) della Convenzione di Barcellona, e costituisce l'unica Area Marina Protetta Internazionale, di mare aperto, dedicata ai mammiferi marini.

Oggetto

Con una superficie di 87.500 km², il Santuario ha l'obiettivo di proteggere i mammiferi marini e i loro habitat da ogni forma di turbativa tra cui: l'inquinamento, il rumore, le catture e le lesioni accidentali, il disturbo, le collisioni, ecc. Le misure di gestione adottate da Francia, Italia e Principato di Monaco, sono realizzate in collaborazione con le Autorità nazionali e le parti interessate: ministeri, enti locali, comunità scientifica e associazioni dei settori dei trasporti, della pesca e del turismo.

Perché quest'area?

Tutte le specie di cetacei del Mediterraneo frequentano assiduamente il Santuario. In questa area, si concentrano, in particolare da maggio a ottobre, le balenottere comuni attratte

dall'abbondanza di plancton. Le correnti e i rilievi sottomarini del Santuario sono all'origine di fenomeni di risalita dei nutrienti (upwelling) che garantiscono una grande produttività biologica che favorisce lo sviluppo di una fauna ricca e diversificata. Tuttavia, il Santuario è sottoposto agli effetti di una forte urbanizzazione dei litorali, fonte d'inquinamenti e di diverse forme di disturbo. Inoltre, questa vasta area è nota per l'intenso traffico marittimo (trasporto di merce e di passeggeri, militare e diporto), e le ricchezze biologiche sono intensamente sfruttate dalla pesca commerciale. Le implicazioni di queste attività e le loro conseguenze sia sull'ambiente che direttamente sui cetacei hanno spinto i tre Paesi a unire i loro sforzi. Per un'applicazione efficace dell'Accordo, tutti coloro che frequentano liberamente questo spazio sono chiamati a contribuire alla sua protezione.

Creazione grafica: Darsieria - Stampa su carta riciclata dalla Pom'Init

<p>Ministère de l'Écologie, du Développement durable et de l'Énergie Parc national de Port-Cros Castel Sainte-Claire BP 70 220 FR - 83406 Hyères Cedex</p>	<p>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale per Protezione della Natura e del Mare Via Cristoforo Colombo, 44 • IT - 00147 ROMA</p>	<p>Délégation Permanente auprès des Organismes Internationaux à caractère scientifique, environnemental et humanitaire Place de la Visitation MC - 98000 MONACO</p>	<p>Segretariato Permanente dell'Accordo Pelagos Palazzo Ducale - Piazza Matteotti, 9 IT - 16123 Genova Tel: +39 010 570 22 01 secretariat@sanctuaire-pelagos.org</p>
--	--	---	--

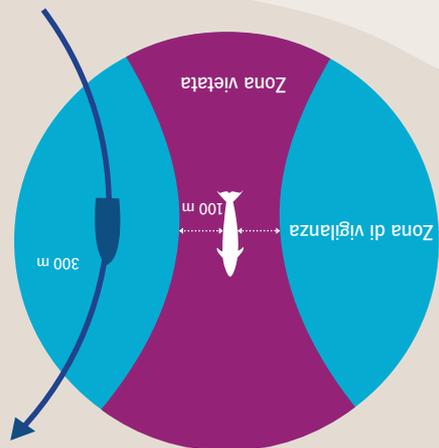
conservazione dei mammiferi marini del Santuario Pelagos deliberando a favore della firma della carta di partenariato Pelagos. I comuni rivieraschi del Santuario Pelagos possono manifestare la loro volontà di partecipare e di contribuire, nelle loro azioni e secondo la loro dimensione, all'implementazione operativa di tutte le misure utili alla gestione francese.

Carta di Partenariato dei Comuni Rivieraschi del Santuario Pelagos

- La tranquillità dei cetacei
 - Interrompere immediatamente l'attività di osservazione in presenza di animali in stato di agitazione, stress o nervosismo.
 - Aumentare l'attenzione e ridurre la distanza di avvicinamento in presenza di piccoli.
 - Non toccare, nuotare o immergersi con un cetaceo.
- In Italia, lo svolgimento di competizioni sportive in mare d'imbarcazioni veloci a motore è vietato nelle acque territoriali italiane del Santuario (articolo 5 della legge italiana n°391 del 11 ottobre 2001). In Francia, dal 1° luglio 2011, un decreto ministeriale consente di sanzionare il disturbo intenzionale dei mammiferi marini nelle acque sotto giurisdizione francese.

Si devono rispettare:

- Le distanze e le zone di avvicinamento dei cetacei
- Evitare di svolgere l'osservazione dei cetacei nella fascia costiera, entro le 5 miglia, dove le attività umane costituiscono già una grande fonte di disturbo.
- Orientare l'imbarcazione in posizione parallela rispetto agli animali.
- Limitare la velocità a 5 nodi. La velocità dell'imbarcazione deve essere costante e modulata su quella dell'animale più lento.
- Evitare di cambiare improvvisamente di velocità e di direzione.
- Posizionare una sola imbarcazione alla volta nella zona di vigilanza e limitare la durata dell'attività di osservazione a 30 minuti (15 minuti, in caso di presenza di altre imbarcazioni).



Se non viene eseguita correttamente, l'osservazione dei cetacei può essere fonte di disturbo per le specie.

Codice di condotta per l'osservazione dei mammiferi marini



Principali specie del Santuario

Stenella striata (*Stenella coeruleoalba*)

L.: 2,2 m - Peso: 120 kg - Aspettativa di vita: 40 anni.
È la specie la più abbondante del Santuario con una stima compresa tra 19.600 individui in inverno e 39.000 in estate. Vive generalmente oltre la scarpata continentale, in gruppi di 10-15 individui e oltre cento individui durante la stagione riproduttiva. È presente comunemente durante tutto l'anno, in qualsiasi parte del Santuario. La dieta della *Stenella striata* è opportunistica e mista perché è composta da varie specie di pesce, cefalopodi e crostacei.

Zifio (*Ziphius cavirostris*)

L.: 6 m - Peso: 2 a 3 t - Aspettativa di vita: 60 anni.
Lo si può osservare normalmente nelle zone a nord ovest e ad est del Santuario, spesso in gruppi di 2-6 individui. Frequenta principalmente la scarpata continentale e i canyon sottomarini. Nel mar Ligure, si stima la popolazione a 100 individui. È un deep diver, ossia una specie di acque profonde (più di 1.000 m) in cui si immerge per la ricerca di calamari per più di un'ora; è quindi difficile studiarlo.

Capodoglio (*Physeter macrocephalus*)

L.: 18 m - Peso: 40 t - Aspettativa di vita: 80 anni.
Lo si osserva regolarmente, in tutta la zona del Santuario, dalla scarpata continentale al largo, da solo o in gruppi di una decina di individui al massimo. Si può immergere a profondità superiori a 1.000 m e per tempi di circa un'ora per cacciare i grandi calamari.

Tursiopo (*Tursiops truncatus*)

L.: 3,5 m - Peso: 300 kg - Aspettativa di vita: 50 anni.
Nel Santuario, il numero di individui è stimato a circa 1.000 esemplari, spesso composti di 4-8 esemplari. Si osserva tutto l'anno dalla costa fino alla scarpata continentale (200 metri di profondità). Predatore dalle grandi capacità di adattamento, si nutre principalmente di pesci (triglie, orate), ma anche di cefalopodi (calamari, polpi) e di crostacei.

Globicefalo (*Globicephala melas*)

L.: 6 m - Peso: 2 t - Aspettativa di vita > 60 anni.
Lo si osserva dalla scarpata continentale al largo, tra la costa ligure e provenzale, soprattutto in estate e in autunno. È un animale molto sociale che vive in gruppi di circa 10-20 individui e che possono arrivare a un centinaio nel periodo riproduttivo. Nel Mediterraneo, si nutre esclusivamente di calamari.

Delfino comune (*Delphinus delphis*)

L.: 2,30 m - Peso: 130 kg - Aspettativa di vita: 30 anni.
Distribuito dalla piattaforma alla scarpata continentale in gruppi di diverse decine d'individui. È avvistato ormai solo occasionalmente nel Santuario. Si nutre principalmente di pesci che si muovono in banchi.

Grampo (*Grampus griseus*)

L.: 4 m - Peso: 400 kg - Aspettativa di vita: 50 anni.
Ha una caratteristica livrea striata che diventa bianca con l'invecchiamento. Lo si osserva regolarmente, durante tutto l'anno, nell'area a ovest del Santuario, dalla scarpata continentale al largo, in gruppi compresi tra 10 e 15 individui. Nel Mediterraneo, si nutre esclusivamente di calamari.

Balenottera comune (*Balaenoptera physalus*)

L.: 22 m - Peso: 70 t - Aspettativa di vita: 80 anni.
È l'unico mysticete presente regolarmente nel Mediterraneo. È distribuito dalla scarpata continentale alle aree pelagiche, singolarmente o in gruppi di 2-3 individui. Si nutre di piccoli crostacei planctonici (krill) abbondanti nel semestre primaverile - estivo, periodo in cui si hanno anche le maggiori concentrazioni della balenottera nelle zone a nord ovest del Santuario. Le ricerche indicano una variazione stagionale della loro abbondanza tra l'inverno e l'estate e una variabilità inter-annuale (per l'estate, le stime oscillano tra 150 e 1.600 individui secondo gli anni).

Superficie del Santuario : 87.500 km²
Lineare costiera: 2.022 km
Comuni litorali: 242

Da quando la foca monaca non è più osservata, i cetacei sono gli unici mammiferi marini del Santuario Pelagos. Tra questi, sono frequentemente osservate otto specie.

I cetacei devono risalire in superficie per respirare. Come gli esseri umani, allattano i piccoli dopo numerosi mesi di gestazione nel ventre della femmina.

L'Ordine dei cetacei si divide in due Sottordini principali:

- I mysticeti (balenottera comune, principalmente per il Mediterraneo) si nutrono di piccoli crostacei planctonici (krill), filtrando l'acqua con i fanoni.
- Gli odontoceti (capodoglio, delfinidi ecc.) sono provvisti di denti e si nutrono di pesci e di cefalopodi (seppie, polpi e calamari). Vivono in gruppi anche dalle complesse strutture sociali.

Per saperne di più

